

per domandargli la sua comunione. Ne mandò di simili a papa Felice che lo sospese dalla sua comunione sino a che non avesse cancellato dai dittici il nome di Acacio e di Pietro Monge. Morì Flavita prima di ricevere la risposta del papa, 3 mesi, e 17 giorni dopo la sua elezione verso il mese di marzo 490.

XXIV. EUFEMIO.

490. EUFEMIO, succedette a Flavita. Egli chiese la comunione con Roma e non potè ottenerla per lo stesso motivo per cui era stata ricusata al suo predecessore. Allora sedeva sulla santa Sede Felice. Gelasio che lo sostituì l'anno 492 mostrò la stessa fermezza ed Eufemio temendo di eccitare una sedizione se toglieva dai dittici il nome di Acacio, rimase del pari fermo nel conservarnelo. Egli non colse verun profitto per parte degli Eretici, cui la sua condotta sembrava favoreggiare. L'imperatore Anastasio loro protettore, personalmente irritato contra di lui perchè avea fatto atterrare la Cattedra dond' egli insegnava i suoi errori quand' era nel clero di Costantinopoli, lo fece deporre l'anno 495 secondo Muratori, o 496 secondo Pagi, e lo mandò in esilio ad Euchaites. Egli morì in Ancira l'anno 510, od all' incirca.

XXV. MACEDONIO II.

495 o 496. MACEDONIO, nipote, a ciò che credeva, di Gennadio e prete di Costantinopoli, fu dall'imperatore Anastasio sostituito al patriarca Eufemio. Egli scrisse come gli altri l'Enotico. Era questa la sola porta in Oriente che mettesse all'episcopato. Macedonio erasi nondimeno dichiarato per la Fede Cattolica. Anastasio nel 507 fece de' vani sforzi per persuaderlo a condannare il Concilio di Calcedonia. Nel 510 Macedonio ricusò di comunicare con Severo capo degli Acefali, che da Anastasio era stato tratto a Costantinopoli. Avvenne ciò ch'eravi luogo di prevedere. Nell'anno 511 sul finire di agosto,